

RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI
FINANZIARI CON LE RISORSE DEL FONDO
DA RIPARTIRE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140,
DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232, DEL FONDO
DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 95, DELLA LEGGE 30
DICEMBRE 2018, N. 145 E DEL FONDO DI CUI
ALL'ARTICOLO 1, COMMA 14, DELLA LEGGE 27
DICEMBRE 2019, N. 160

(Anno 2022)

(Articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e articolo 1, comma 25, della legge 27 dicembre 2017, n. 160)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Comunicata alla Presidenza il 1 settembre 2023

PAGINA BIANCA

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è destinatario, nel periodo 2017 – 2028, di un ammontare di risorse finanziarie per investimenti complessivamente pari a euro 306.864.397, di cui euro 35.550.000 assegnati nel 2022.

Tali somme sono state assegnate al MAECI con i seguenti provvedimenti:

- Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 21 luglio 2017 e del 28 novembre 2018, a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 finalizzato al finanziamento degli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale del Paese, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Gli importi assegnati con tali provvedimenti sono stati pari a euro 71.764.397 nell'arco temporale 2017-2027.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2019, a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Il provvedimento in parola ha assegnato al MAECI euro 120.000.000 per gli anni 2019 – 2024.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020 a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n.160. Le risorse assegnate con tale decreto sono state complessivamente pari a euro 307.300.000 per gli anni 2020 – 2028, successivamente ridotte a 115.100.000.

I finanziamenti in oggetto sono stati richiesti dal MAECI:

- **per la realizzazione della manutenzione straordinaria del palazzo della Farnesina** (euro 14.984.397 nel periodo 2017-2019);
- **per la sostituzione degli infissi e la centralizzazione degli impianti di riscaldamento e raffreddamento del palazzo della Farnesina** (euro 28.800.000 nel periodo 2022-2024, di cui euro 5.000.000 nel 2022);
- **per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili da adibire a Sedi di rappresentanza diplomatica e consolare** (euro 157.080.000 nel periodo 2018-2027, di cui euro 24.550.000 nel 2022);
- **per avviare interventi di digitalizzazione** (euro 16.000.000 nel periodo 2018-2022, di cui euro 1.000.000 nel 2022);
- **per il rinnovamento dell'infrastruttura informatica e di rete della Farnesina** (euro 5.600.000 nel periodo 2021-2023, di cui 3 milioni nel 2022);
- **Per la ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), il rifacimento dell'infrastruttura informatica della stessa e l'adeguamento delle sedi in Italia e all'estero dell'AICS** (euro 25.400.000 nel periodo 2019-2023, di cui euro 2.000.000 nel 2022);
- per la costruzione e l'allestimento del Padiglione Expo Dubai 2020 (euro 9.000.000 nel 2019);

- per il rifinanziamento del Piano Straordinario di Promozione del Made in Italy (euro 50.000.000 nel 2021).

Manutenzione straordinaria del Palazzo della Farnesina. Sostituzione degli infissi e centralizzazione degli impianti di riscaldamento e raffreddamento.

Con riferimento agli investimenti relativi alla manutenzione straordinaria, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha avviato un complesso programma di interventi di riqualificazione energetica del palazzo della Farnesina. Tali interventi s'inseriscono nel più ampio contesto dell'iniziativa "Farnesina verde" e prevedono:

- la sostituzione integrale degli infissi presenti nelle facciate esterne;
- la centralizzazione degli impianti di condizionamento, con l'eliminazione sia dell'attuale sistema caldaie/termosifoni, oramai vetusto, che degli split installati sulle facciate, al fine di ottenere non solo una riqualificazione energetica ed estetica delle facciate stesse, ma anche di preservarne l'integrità;
- la sostituzione degli attuali corpi illuminanti, che utilizzano lampade a incandescenza e fluorescenza, con equivalenti concepiti con tecnologia LED;
- l'installazione di un sistema automatico avanzato di controllo energetico ai piani del Palazzo.

Tali interventi appaiono ormai non più procrastinabili, in considerazione dell'età dell'edificio, uno dei più grandi palazzi storici della Capitale, e dei relativi impianti. L'organicità del progetto consentirà non solo di eliminare sprechi, ma produrrà notevoli risparmi in termini di efficienza energetica, tenuto conto dell'attuale parcellizzazione delle fonti di riscaldamento e raffreddamento degli ambienti di lavoro e della vetustà degli infissi.

Data l'estensione degli interventi, si è provveduto a suddividere le opere in fasi successive con una programmazione pluriennale.

Si è di recente conclusa la progettazione esecutiva della prima fase, che prevede la sostituzione degli infissi della facciata principale, la sostituzione dei corpi illuminanti e l'installazione di un sistema automatico avanzato di controllo energetico in un piano del palazzo. La realizzazione dei lavori richiederà una spesa complessiva di euro 13.227.297, che verrà in parte finanziata dall'Agenzia del Demanio con fondi del Ministero dello sviluppo economico. È stato stipulato un opportuno protocollo d'intesa con la medesima Agenzia del Demanio e con il Provveditorato alle Opere Pubbliche per disciplinare gli aspetti contabili e operativi dell'intervento. Sulla base di questo, è stata impegnata la spesa di pertinenza del MAECI (euro 4.287.616)

Tale progetto - che è stato oggetto di verifica da parte di ente certificatore esterno per validazione, secondo quanto previsto dalla normativa - è stato trasmesso al Provveditorato, come previsto dal citato Accordo, per la preparazione della fase di scelta del contraente per l'esecuzione delle opere.

Adeguamento del sistema antincendio del palazzo della Farnesina

Nel 2020 è stato consegnato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma il progetto preliminare che ha ottenuto positiva valutazione e approvazione, a valle della quale è partita l'attività di progettazione esecutiva, conclusa positivamente con le fasi di verifica e validazione.

L'importo previsto per la realizzazione delle opere ammonta a € 7.871.117,10, di cui 5.019.028,75 già impegnati sul capitolo di riferimento (7255/pg 2). È stato stipulato un opportuno protocollo d'intesa con il Provveditorato alle Opere Pubbliche per disciplinare gli aspetti contabili e operativi dell'intervento: come previsto da tale Accordo il progetto esecutivo - che è stato oggetto di verifica da parte di ente certificatore esterno per validazione, secondo quanto previsto dalla normativa - è stato trasmesso al Provveditorato per la preparazione della fase di scelta del contraente per l'esecuzione delle opere.

Sempre ai fini dell'adeguamento del Palazzo della Farnesina alle vigenti prescrizioni normative e tecniche in materia di prevenzione incendi, è stato predisposto il progetto esecutivo per la messa in conformità della Sala Conferenze Internazionali. Tale intervento, di importo complessivo pari a € 3.576.587,45, è stato separato da quello generale dell'intero immobile, onde potervi contestualmente abbinare il rinnovamento e l'ammodernamento dei sistemi audio/video, nonché degli arredi, consentendo alla Sala di poter beneficiare in futuro di una loro modularità e adattabilità ai diversi eventi che vi saranno ospitati.

Per tale progetto - che è stato oggetto di verifica da parte di ente certificatore esterno per validazione, secondo quanto previsto dalla normativa - è in questo momento in corso un'attività di adeguamento dei prezzi, in via di conclusione, alla quale farà seguito la fase di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione.

Acquisizioni e ristrutturazioni di immobili da adibire a sedi di rappresentanza diplomatica e consolare.

Un'importante tipologia di intervento portata avanti dal MAECI con le risorse assegnate riguarda la valorizzazione del patrimonio immobiliare all'estero e l'acquisto di immobili da adibire a sede di Ambasciate, Consolati, Istituti italiani di cultura e residenze.

Nel 2022, mediante i finanziamenti a valere sui fondi per il rilancio degli investimenti, è stato acquistato un immobile che è stato adibito a nuova residenza del Rappresentante permanente presso le Nazioni Unite a New York (la vecchia residenza è in corso di dismissione), per un controvalore in euro di 22.127.659,57 (26 Mln \$).

Interventi di digitalizzazione

I DPCM del 28 novembre 2018 e dell'11 giugno 2019 hanno previsto consistenti fondi destinati alla digitalizzazione degli archivi consolari del MAECI.

Il programma si avvale di una continua interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale, con particolare riferimento all'interpretazione delle "Linee guida su formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" e dei relativi allegati.

I progetti, una volta avviati, consentiranno l'appalto di servizi di digitalizzazione e di acquisto di componenti hardware e di software – coordinati dal centro – e il noleggio dei macchinari non necessari una volta terminata la scansione massiva dello storico, destinati ad essere finanziati di comune accordo con le Direzioni Generali competenti, nello specifico la Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie (DGIT) e la Direzione Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni (DGAI). È inoltre terminato lo sviluppo di un applicativo per uniformare il processo di meta-datazione dei fascicoli scansionati, sviluppato dalla Sede centrale e distribuito alla rete diplomatico-consolare.

Dopo l'avvio di una fase sperimentale, sono state impartite le necessarie direttive alle Sedi all'estero, che hanno presentato specifici studi di fattibilità. Questi sono stati analizzati sotto i profili tecnici, giuridici e amministrativi dai competenti uffici ministeriali e nel 2021 è stata selezionata una prima serie di Sedi in Europa, Asia, America ed Africa da finanziare per avviare il progetto, sulla base di criteri concordati tra le Direzioni Generali competenti, tra cui la consistenza della collettività italiana residente.

Nel 2022 si è proceduto ad una seconda tranches di finanziamenti, per le Sedi che nel frattempo avevano elaborato i progetti o rivisto le previsioni iniziali alla luce degli adeguamenti tecnici intercorsi al fine di rendere il processo di digitalizzazione conforme alle specifiche di metadattazione e agli aggiornamenti delle Linee Guida AGID intervenuti nel corso del 2021.

Il totale dei progetti finanziati nel corso del 2022 è stato di 4.000.000,00 Euro, così suddivisi per aree geografiche:

- 2.000.000,00 Euro per le sedi in America e in Africa;
- 2.000.000,00 Euro per le sedi in Europa.

In conseguenza dei riscontri pervenuti dalle sedi consolari coinvolte, alla fine del 2022 è stata avviata la progettazione di un software ad hoc per l'indicizzazione dei dati ed il reperimento degli stessi da parte degli operatori dei consolati.

La distribuzione del software presso le sedi consolari è prevista nel secondo semestre del 2023.

Criticità

Le criticità riscontrate attengono in primo luogo alle differenze che caratterizzano ciascuna sede, con riferimento sia al personale in servizio, sia alla consistenza dell'archivio cartaceo

(che può variare da qualche migliaio a centinaia di migliaia di fascicoli), che hanno determinato una significativa differenza nelle velocità con le quali sono progrediti i progetti. Dal confronto con le sedi che si avviano a concludere la fase di digitalizzazione massiva dei loro archivi, sono emersi ulteriori aspetti di criticità di tipo pratico, operativo, archivistico.

Si è manifestata l'importanza dell'indicizzazione dei documenti per ottimizzare le operazioni di ricerca dei dati, da un lato per favorire un più agevole reperimento delle informazioni e dall'altro per migliorare l'erogazione dei servizi resi ai connazionali residenti all'estero.

La costituzione degli archivi digitali rappresenta un processo continuo di interconnessione tra l'archivio digitalizzato e la produzione/acquisizione quotidiana di nuovi documenti che, per la maggior parte, nascono in forma cartacea.

Inoltre la certificazione di processo della digitalizzazione, adottata in tutti i progetti presentati secondo le linee guida Agid, non risolve del tutto il problema della sostituzione del documento cartaceo con quello digitale, in quanto nei paesi terzi l'originale cartaceo resta spesso l'unico documento legalmente riconosciuto.

Si sono resi pertanto necessari diversi momenti di approfondimento e di analisi con il supporto dei funzionari dell'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP), per la definizione della gestione ottimale degli spazi fisici dei depositi e per l'adozione delle più opportune modalità di conservazione/scarto dei documenti cartacei a seguito della loro digitalizzazione.

PRISMA

Il secondo progetto ad insistere sui fondi stanziati per la digitalizzazione è quello relativo alla piattaforma documentale PRISMA, per la quale nel 2022 erano riportati residui di bilancio pari ad Euro 1.099.000,00, che sono stati interamente utilizzati.

Durante il 2022 sono proseguite le attività di sviluppo e *customizzazione* della piattaforma documentale PRISMA, con particolare attenzione all'aderenza della stessa alle Linee Guida di Agid in materia di produzione, protocollazione, conservazione e trasmissione dei documenti digitali.

Ove possibile le attività sono proseguite in parallelo sui vari "tavoli tematici" di PRISMA, al fine di ottimizzare i tempi di rilascio della piattaforma, previsto per la seconda metà del 2023. Con riferimento al "Tavolo Migrazione", durante il 2022 è stata effettuata l'importazione dello storico documentale derivante dagli applicativi @Doc e PIT-DIR, con la migrazione su PRISMA dei documenti archiviati fino a settembre 2022. Il completamento delle attività di migrazione documentale sarà effettuato a ridosso del rilascio della piattaforma di produzione, al fine di mantenere la continuità sugli applicativi attualmente usati dal personale dipendente del MAECI.

Durante il 2022, in relazione al "tavolo infrastruttura" sono state concluse le attività di configurazione dell'ambiente di test della piattaforma PRISMA e le attività di collaudo, per la verifica fattuale di tutti gli elementi analizzati, al fine di valutare la stabilità e la resilienza dell'applicativo.

Le attività sul "tavolo personalizzazione" sono iniziate con la configurazione all'interno della piattaforma dei ruoli e degli utenti, dei processi di autenticazione e di firma, dei *template* e attraverso la verifica puntuale dei *workflow* documentali.

Durante il 2022 è stata completata la mappatura dei ruoli e dei rispettivi permessi all'interno di PRISMA per tutti i dipendenti del MAECI in servizio presso la sede centrale, le sedi estere e per tutto il personale collocato presso gli Uffici dei Consiglieri Diplomatici.

La personalizzazione di PRISMA è proseguita durante il secondo semestre del 2022 con il completamento del Titolare, che individua un fondamentale strumento di fascicolazione dei documenti, condiviso tra tutte le Direzioni Generali e comune con le sedi della rete estera.

In relazione al “tavolo personalizzazione” sono state inoltre recepite le indicazioni pervenute dalle strutture di Primo livello della Farnesina e dall'Unità di Coordinamento della Segreteria Generale, al fine di prevedere le opportune correzioni degli elementi di criticità evidenziati a livello di *user experience*.

Con riferimento al “tavolo interoperabilità” sono terminate nel 2022 le attività di integrazione tra PRISMA e gli applicativi in uso presso gli Uffici Centrali del Bilancio, con il superamento di tutti i test di collaudo ed è stato avviato lo studio di fattibilità per l'integrazione del Sigillo Elettronico Qualificato (eSeal), all'interno della versione definitiva di PRISMA.

Per quanto concerne il “tavolo formazione”, la partnership con l'Unità di formazione della DGRI ha consentito la realizzazione e la pubblicazione sulla piattaforma di *e-learning* della Farnesina di tutto il materiale formativo di PRISMA, costituito dai manuali utente, dai video tutorial e dalle FAQ.

Durante il 2022 sono state avviate inoltre le attività di formazione dei dipendenti della Farnesina sia in presenza, nelle aule dell'Unità di Formazione, sia da remoto, per il personale della rete estera, coinvolgendo circa 500 dipendenti durante le sessioni di esercitazione.

Alla fine del 2022, in vista del rilascio definitivo di PRISMA, è stato predisposto il servizio di Help Desk con l'allestimento degli ambienti di lavoro degli operatori del Call center, l'attivazione dei punti di contatto e la definizione del processo di gestione dei ticket sui diversi livelli di assistenza.

Criticità

Le attività di personalizzazione della piattaforma hanno richiesto la ricerca di soluzioni *ad hoc* per adeguare il software P.I.3, utilizzato in riuso dal MAECI, da un lato alle disposizioni delle Linee Guida di Agid e dall'altro alle specifiche esigenze del MAECI in tema di interoperabilità, visibilità e produzione dei documenti.

La creazione dell'ambiente di test ha favorito la condivisione dei feedback sulla *user experience* da parte degli utilizzatori e delle strutture di coordinamento, consentendo, già dalla fine del 2022, l'emersione di alcune criticità legate all'utilizzo della piattaforma.

Questo approccio, pur allontanando di qualche mese la data di rilascio della piattaforma, ha consentito di programmare per il 2023 gli interventi per la risoluzione delle criticità emerse, in funzione dell'impatto dei miglioramenti richiesti sui tempi di sviluppo e della rilevanza di ciascuno di essi in relazione al miglioramento dell'esperienza d'uso e della produttività dei dipendenti.

1. Rinnovamento dell'infrastruttura di rete del Palazzo della Farnesina:

Il 7 gennaio 2022 – nell'ambito della Convenzione per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali (ed.7), stipulata da Consip con RTI

(Raggruppamento temporaneo di imprese) costituito da Vodafone Italia S.p.A. (mandataria) e Converge S.p.A. (mandante) – è stata avviata la progettazione per il rifacimento dell’infrastruttura di rete della Farnesina, a seguito della quale il Fornitore ha sottoposto prima il Piano di Esecuzione Preliminare e poi il Piano di Esecuzione Definitivo.

Il 31 maggio 2022 – nell’ambito della medesima Convenzione sopra richiamata - è stato quindi sottoscritto il contratto per la fornitura e posa in opera degli Armadi *Rack* e dei cablaggi, nonché delle opere accessorie di posa e di assistenza muraria a listino DEI, della fornitura di *Switch*, *Access Point*, del dispositivo e software di gestione degli Access Point e del dispositivo di sicurezza NAC, nonché dei servizi accessori di assistenza e manutenzione per la durata di 48 mesi.

A copertura delle obbligazioni derivanti dal predetto contratto si è quindi proceduto ad assumere sul capitolo 7240 PG 5, esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 l’impegno di spesa di Euro 5.454.598,93, di cui Euro 4.470.982,73 da corrispondere al RTI e Euro 983.616,20 per I.V.A. da versare all’Erario.

A causa della situazione di “*chip shortage*” e del conseguente rallentamento della produzione mondiale di beni e componenti informatiche, i primi “*switch*” sono stati consegnati negli ultimi mesi del 2022. È stata pertanto avviata solo a fine 2022 l’intervento di cablaggio e l’installazione dei primi 6 “*switch*” nell’area riservata alle comunicazioni protette.

Agli inizi del 2023 è stata inoltre realizzata la prima dorsale in fibra ottica ridondata che assicurerà il collegamento dei nuovi apparati “*switch*” con il CED della Farnesina. Sono state inoltre stese le dorsali verticali in fibra ottica nei cavedi del Palazzo a cui saranno collegati gli armadi destinati ad ospitare i nuovi apparati “*switch*” di distribuzione ai piani.

Rispetto a quanto previsto, l’avanzamento dell’intervento ha subito un rallentamento dovuto, oltre che alla situazione di “*chip storage*”, alle seguenti cause:

- le lavorazioni DEI e, in particolare, le canalizzazioni da realizzare, soprattutto nei controsoffitti di piano, si sono rivelate più complesse del previsto, a causa della conformazione architettonica del Palazzo della Farnesina, della saturazione delle canalizzazioni esistenti o della presenza di diverse controsoffittature. Si è inoltre reso necessario recepire ed applicare anche alle attività di canalizzazione le più stringenti disposizioni tecniche in materia di costruzioni. Sono quindi tuttora in corso ulteriori sopralluoghi nei controsoffitti di piano volti alla stesura di un piano ad-hoc di posa e fissaggio delle canalizzazioni

- a fronte del rinnovamento tecnologico di diversi sistemi del CED, che richiedono una maggior capillarità di distribuzione della fibra ottica nel CED medesimo, nonché della necessità di elevare ulteriormente il livello di sicurezza nella trasmissione dati tramite l’adozione di un nuovo sistema *firewall*, si è reso necessario integrare il progetto relativo all’architettura della nuova rete dati a servizio del CED.

In considerazione di quanto precede, si prevede di completare l’intervento di rinnovamento dell’infrastruttura di rete del Palazzo della Farnesina nel 2025.

2. Rinnovamento dell’infrastruttura sistemistica

Il 7 gennaio 2022 questa Amministrazione ha avviato la procedura di affidamento del servizio di progettazione per la fornitura, installazione, configurazione, messa in produzione, collaudo

e manutenzione dell'infrastruttura sistemistica del MAECI.

Il 7 febbraio 2022 è stato quindi stipulato il relativo contratto, a copertura del quale è stato assunto il 30 marzo 2022 il relativo impegno per una spesa di Euro 137.250,00, di cui Euro 112.500,00 da corrispondere all'operatore economico aggiudicatario ed Euro 24.750,00 per I.V.A. da versare all'Erario

La fase di progettazione ha tuttavia coinciso con l'adozione di alcuni provvedimenti con cui l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), l'Autorità Nazionale per la Cybersicurezza (ACN) e il Dipartimento per la Transizione Digitale (DTD) hanno dato attuazione a quanto previsto dall'art.33-septies del D.L. n.179/2012 in materia di consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese e dalla "Strategia Cloud Italia".

In particolare:

- il 15 dicembre 2021 AgID ha adottato la Determinazione n.628 ovvero il *Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione*;

- il 18 gennaio 2022 l'ACN ha adottato la determina n. 307, recante l'"aggiornamento degli ulteriori livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e delle ulteriori caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, nonché requisiti di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione";

- il 24 agosto 2022 il Dipartimento per la Transizione Digitale (DTD) e la Società Polo Strategico Nazionale S.p.A. hanno sottoscritto la Convenzione per la realizzazione e gestione del "Polo Strategico Nazionale" (PSN) ovvero di un'infrastruttura cloud ad alta affidabilità, resilienza, indipendenza, localizzata sul territorio nazionale;

I provvedimenti sopra richiamati hanno quindi comportato la necessità:

- di recepire nel progetto di adeguamento del CED ministeriale, già a partire dallo studio di fattibilità tecnico-economica, i requisiti previsti dalle citate determine AgID n.628 del 15.12.2021 e ACN n.307 del 18.01.2022 (requisiti più numerosi ed onerosi rispetto a quelli precedentemente fissati dalla Cicolare AgID n. 1 del 14 giugno 2019);

- di valutare la fattibilità non solo dell'adeguamento del CED ministeriale ma anche della migrazione dei dati e servizi del MAECI verso il "Polo Strategico Nazionale" e/o verso il Cloud pubblico qualificato.

Alla luce di quanto precede, questa Amministrazione provvederà entro il 30 settembre 2023 a completare lo studio di fattibilità concernente l'adeguamento del CED ministeriale ai requisiti previsti dalle citate determine AgID n.628 del 15.12.2021 e ACN n.307 del 18.01.2022 così da avere un quadro più preciso degli interventi da porre in essere e dei relativi costi per poter ospitare i dati "ordinari", "critici" o "strategici".

Concluso il progetto di fattibilità e valutate altresì le altre due soluzioni previste dall'art. 33 -septies del D.L. n.179/2012, l'Amministrazione stabilirà quindi se e quali servizi migrare eventualmente verso il PSN e/o cloud pubblico qualificato e quali servizi mantenere, se del caso, presso il CED ministeriale.

In tal caso, si prevede di affidare, eseguire e completare l'intervento di rifacimento del CED

ministeriale secondo i nuovi requisiti fissati da AgID e ACN nel biennio 2024/2025.

Nelle more, stante il termine fissato per completare le attività di migrazione verso una delle infrastrutture indicate dall'art.33-septies del D.L. n.179/2012 (30 giugno 2026), al fine di poter garantire la continuità dei servizi erogati dall'Amministrazione in modalità digitale, si renderà comunque necessario procedere già nei prossimi mesi almeno all'intervento di sostituzione dei sistemi più obsoleti ospitati presso il CED ministeriale e delle relative tecnologie.

Ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), rifacimento dell'infrastruttura informatica della stessa, e adeguamento sedi in Italia e all'estero dell'AICS

Ristrutturazione immobile:

Il trasferimento delle risorse stanziato dal DPCM 11 giugno 2019, pari ad euro 7.500.000 per il triennio 2019-2021, attribuite al capitolo 7171/PG1 denominato “Ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo” è iniziato ad ottobre 2019 (quando la prima quota annuale pari a euro 2.500.000 è stata resa disponibile) ed è stato completato nel 2021. Le risorse stanziato dal DPCM 23 dicembre 2020, pari ad euro 8.200.000 per il 2020, relative al capitolo 7171/PG2 denominato “Adeguamento sedi in Italia e all'estero dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo”, sono state trasferite ad AICS nel corso del 2021 dopo aver acquisito la disponibilità di cassa (i fondi sono stati assegnati nel 2021 come residui di lettera F). La sottoscrizione, conclusasi il 9 marzo 2022, dell'accordo tra le amministrazioni interessate ex art. 15 della legge 241/1990, ha reso possibile passare alla fase operativa. Attraverso una redistribuzione degli spazi delle due Palazzine del “Complesso ex Civis” prospiciente il Palazzo della Farnesina tra MAECI, AICS, Sport e Salute S.p.A., Regione Lazio per conto dell'ente regionale per il Diritto allo Studio e la Promozione della Conoscenza (DISCo) (firmatari anche Agenzia del Demanio e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna), l'accordo prevede una nuova sede all'AICS ed il pieno utilizzo di tutti gli spazi per un miglior impiego delle risorse pubbliche ed una maggiore efficienza di tutti gli attori nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Nel corso del 2022 AICS ha completato il trasferimento degli uffici dalla palazzina del Complesso ex Civis che occupava, spostando temporaneamente la propria sede in via Cantalupo in Sabina. Nei primi mesi del 2023 ha proceduto al rilascio definitivo dell'immobile alla società Sport e Salute S.p.A. Il trasferimento consente l'avvio delle azioni previste nell'accordo sopra citato ed il proseguimento delle fasi di progettazione della ristrutturazione del complesso.

Infrastruttura informatica:

Per quanto riguarda le risorse per l'infrastruttura informatica dell'AICS stanziato dal DPCM 11 giugno 2019 per il triennio 2021-2023, nel 2021 è stato trasferito all'Agenzia l'importo di euro 5.400.000 e nel 2022 l'importo di € 2.000.000.

L'intervento programmato prevedeva i seguenti principali ambiti di azione:

1. razionalizzazione ed evoluzione del parco applicativo:

aggiornamento del software obsoleto; dismissione degli applicativi in sovrapposizione con SIGov; rafforzamento delle attività di *compliance* normativa in continuità con il piano ICT precedente; evoluzione degli strumenti di collaborazione e archiviazione documentale; Office365 in *cloud* per l'erogazione dei servizi di posta elettronica;

2. consolidamento dell'Infrastruttura e migrazione del CED:

misure per il *Disaster Recovery*, backup dei dati e misure di rafforzamento di sicurezza informatica es. VPN, software di protezione delle postazioni di lavoro ecc.; evoluzione e migrazione dei servizi infrastrutturali;

3. consolidamento dei servizi ICT per le sedi:

razionalizzazione dei domini presenti tra le varie sedi; valutazione soluzioni per garantire la continuità operativa dei servizi IT (es. sistemi locali archiviazione documentale).

Di seguito la tabella riepilogativa dei principali interventi previsti nella programmazione AICS:

Ambito	ID	Descrizione Intervento
Aggiornamento parco applicativo	1	Attività di integrazione, ottimizzazione e verifica normativa dei sistemi
	2	Superamento di Next Report
	3	Evoluzione di SIGov
	4	Evoluzione di Documit
	5	Evoluzione del modulo di gestione personale e controllo presenze
Governance	6	Modello operativo IT
	7	Definizione e standardizzazione architetture delle sedi estere
	8	Revisione e formalizzazione dell'intero catalogo dei processi dell'agenzia
	9	Change management
Knowledge Management	10	Definizione e introduzione di un modello di Knowledge Management
Ambito	ID	Descrizione Intervento
Infrastruttura rete	11	Uniformazione della gestione di controllo accessi
	12	Evoluzione dell'infrastruttura di rete sede di Firenze
	13	Migrazione dei Data Center (Journey to Cloud)
	14	Strategia di sicurezza e remediation plan
Servizi continuativi	15	Servizio specialistico di Governance e Sourcing
	16	Servizio di conduzione/gestione service desk applicativo
Portali	17	Creazione di un portale di intranet
	18	Adozione di un Content management system enterprise
	19	Servizio di supporto alla redazione e gestione dei contenuti dei portali Internet e intranet dell'Agenzia
	20	Evoluzione del portale Open AID (versione italiana)
	21	Evoluzione Sistake

Nel corso dell'anno 2022 sono stati inseriti alcuni aggiornamenti al programma di sviluppo che hanno tenuto conto delle iniziative nazionali finanziate dal PNRR, alle quali AICS ha inteso aderire al fine di beneficiare delle positive ricadute degli investimenti, pur non essendo direttamente destinataria dei fondi del Piano di ripresa e resilienza.

Sono stati inseriti nella programmazione i seguenti aggiornamenti:

- progetto di migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN): la strategia cloud dell’Agenzia è stata rimodulata e orientata all’adesione dei servizi offerti dal PSN;
- progetto INIT: lo sviluppo della propria piattaforma ERP è stato rimodulato per garantire a regime l’integrazione con i servizi della piattaforma nazionale INIT, il nuovo sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*) unico per le amministrazioni pubbliche che entro il 2026 renderà disponibile il sistema nazionale di contabilità basato sul principio *accrual*. A tal fine AICS ha definito uno specifico Protocollo d’intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, stipulato il 7 marzo 2023, che prevede la partecipazione dell’Agenzia alle fasi pilota della riforma 1.15 del PNRR e di definire congiuntamente una configurazione del sistema InIt utilizzabile da AICS e da altre amministrazioni pubbliche con caratteristiche analoghe.

Nell’anno 2022 sono stati realizzati numerosi interventi per ciascuno dei tre ambiti di azione individuati nella programmazione strategica:

1. Razionalizzazione ed evoluzione del parco applicativo

L’asset applicativo di AICS comprende diversi sistemi software, il principale dei quali è la piattaforma ERP denominata *SIGOV*.

AICS ha intrapreso il percorso di sviluppo autonomo della propria piattaforma ERP a supporto dei processi di competenza, tenuto conto della peculiarità delle attività svolte in tema di cooperazione internazionale. Per le complesse attività tecniche necessarie allo sviluppo delle applicazioni si è fatto ricorso alle Convenzioni e agli Accordi Quadro Consip per i servizi applicativi e per lo sviluppo di servizi cloud.

In una prima fase l’Agenzia ha concentrato le attività progettuali sui moduli software deputati alla gestione economico finanziaria e alle procedure di controllo.

In una seconda fase, è stata avviata la progettazione e la realizzazione di moduli specifici per la gestione delle iniziative di cooperazione a supporto dell’intero ciclo di vita: dalla fase di programmazione fino alla conclusione e rendicontazione delle stesse.

Nel corso dell’anno 2022 inoltre AICS ha ritenuto strategico cogliere le opportunità derivanti dai progetti PNRR e aderire, con specifico protocollo di intesa stipulato con il Ministero Economia e Finanze, al progetto INIT, come amministrazione pilota.

Questa opportunità ha reso necessaria una revisione della progettazione della piattaforma *SIGOV*, sia dal punto di vista dell’architettura funzionale, che passa da un concetto di *ERP monolitica* a quello di *composable ERP*, sia dal punto di vista tecnologico. In questo senso è in corso la valutazione di un processo di rifattorizzazione (*rearchitected*) dell’applicazione, in ottica cloud, mediante il redesign di microservizi, più adatto alla logica *composable*, in vista della futura integrazione del sistema con la piattaforma nazionale INIT.

I principali interventi del 2022 sono stati realizzati mediante adesione agli accordi quadro Consip con un orizzonte temporale dei contratti che arriva fino al 2025.

2. Consolidamento dell'Infrastruttura e migrazione del CED

Nell'anno 2022, cogliendo l'occasione del trasferimento di sede è stata progettata e realizzata la nuova architettura della rete delle sedi in Italia con un potenziamento dei collegamenti, prerequisito per la migrazione al *cloud* di tutti i servizi.

È stato inoltre aggiornato e ampliato il parco degli asset hardware e definita una configurazione ottimale delle postazioni di lavoro che privilegia l'utilizzo di computer portatili, sia per il lavoro in sede che per le attività svolte in modalità agile o in mobilità, garantendo livelli adeguati di sicurezza.

È stato infine consolidato l'utilizzo di strumenti di collaborazione e di servizi *cloud* di *office automation*, avviato nel periodo pandemico.

Nel 2022 il progetto di migrazione al cloud è stato aggiornato e AICS intende usufruire dei servizi del Polo Strategico Nazionale. La predisposizione del progetto di migrazione è attualmente in corso.

3. Consolidamento dei servizi ICT per le sedi estere

Tutte le sedi estere sono ricomprese nelle azioni di revisione delle architetture di dominio già citate che hanno consentito la dismissione dei domini locali.

Il consolidamento degli strumenti di *collaboration* è stato esteso a tutte le sedi estere così come i servizi cloud per l'*office automation*. E in corso la progettazione della gestione centralizzata della sicurezza delle reti e il consolidamento della gestione dell'*asset hardware* delle sedi estere, con strumenti evoluti di management.

Si riportano infine nella tabella seguente gli importi utilizzati per gli investimenti informatici negli esercizi 2021 e 2022 e la previsione di spesa contenuta nei contratti pluriennali già stipulati.

Tabella di sintesi dei costi sostenuti negli anni 2021 e 2022 e degli importi previsti nei contratti già stipulati per lo sviluppo dell'infrastruttura informatica AICS:

Anno	Importo	Tipologia iniziative
2021	€ 1.501,045,34	Sviluppo parco applicativo, ERP, integrazioni
2022	€ 2.309.829,80	Evoluzione ERP, acquisto computer e apparati, infrastruttura
2023-2025 (contratti stipulati)	€ 2.239.813,25	Evoluzione ERP - integrazioni

Rifinanziamento del Piano Straordinario di Promozione del Made in Italy

Nella ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016, sono stati stanziati 50 milioni di euro sul capitolo in conto capitale 7959/p.g.3

- *Fondo per la promozione straordinaria del Made in Italy e per l'attrazione degli investimenti in Italia (D.L. 133/2014)* - la cui gestione è attribuita alla Direzione generale per la promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per le spese relative al rifinanziamento del *Piano di Promozione Straordinaria del Made in Italy*.

Il Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia ("PSMI" o "Piano") è stato istituito con la finalità di "ampliare il numero delle imprese, in particolare piccole e medie, che operano nel mercato globale, espandere le quote italiane del commercio internazionale, valorizzare l'immagine del Made in Italy nel mondo, sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri in Italia" (comma 1, art. 30, D.L. 133/2014). Le azioni del Piano sono declinate in dieci linee di intervento, alla cui attuazione provvede l'ICE-Agenzia, tenuto conto delle intese raggiunte sulle azioni di cui al comma 2 dell'art. 30 del DL 133/2014.

Ai sensi di quanto previsto dal D.L. 133/2014, è stata conclusa una Convenzione fra MAECI e ICE-Agenzia, onde definire le modalità contabili e amministrative con le quali utilizzare le risorse afferenti al decreto di riparto, firmata il 30 agosto 2021 (registrazione della Corte dei Conti del 21 settembre 2021).

Conseguentemente, le risorse sono state trasferite dal MAECI a ICE-Agenzia nel mese di ottobre 2021 a seguito del perfezionamento delle procedure amministrative necessarie.

Di seguito si riporta la tavola riepilogativa dei finanziamenti delle azioni di cui alle lettere del comma 2, art.30, L.164/2014, fornendo poi alcuni elementi sul loro utilizzo, tenendo comunque in considerazione che non si tratta di una elencazione esaustiva.

LET-TERA	DESCRIZIONE	STANZIAMEN-TO Cap.7959/3	IMPEGNATO al 16.06.2023	SPESO al 16.06.2023	INIZIA-TIVE	PARTECI-PANTI ITALIANI
a)	Iniziativa straordinaria di formazione e informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri alle imprese, in particolare piccole e	8.605.000 €	8.277.337 €	5.115.404 €	77	1.222

	<i>medie</i>					
d)	Sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, anche attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione	15.000.000 €	14.659.293 €	8.713.464 €	30	1.000
g)	Sostegno all'utilizzo degli strumenti di e-commerce da parte delle piccole e medie imprese	20.000.000 €	19.311.227 €	14.765.733 €	12	1.588
l)	Sostegno ad iniziative di promozione delle opportunità di investimento in Italia, nonché di accompagnamento e assistenza degli investitori esteri in Italia	4.000.000 €	3.923.978 €	1.001.855 €	23	22
l-bis)	Sostegno alle micro e piccole imprese per la partecipazione ai bandi europei ed internazionali	2.395.000 €	2.395.000 €	821.730 €	4	23
Totale		50.000.000 €	48.566.835 €	30.418.186 €	146	3.855

In totale, al 16 giugno u.s., sui 50 milioni di euro stanziati sul cap.7959 p.g.3, sono **stati impegnati 48,6 milioni di euro, pari al 97% dello stanziamento** iniziale, e **spesi 30,4 milioni di euro, corrispondenti al 63%** di fondi impegnati. Alla stessa data, risultano finanziate con tali fondi un totale di **146 iniziative**, che hanno visto il coinvolgimento attivo di **3.855 partecipanti italiani**.

Per quanto riguarda le iniziative straordinarie **di formazione e informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri alle imprese, in particolare piccole e medie**, sono attualmente finanziate 77 iniziative, cui hanno preso parte 1.222 operatori italiani, tra le quali spiccano il progetto di promozione del vino italiano in Germania, il progetto Machines Italia in Usa e Canada (desk dedicato al supporto del settore Meccanica nell'area), il potenziamento della piattaforma virtuale ExtraItaStyle (piattaforma di comunicazione e marketing per le aziende italiane del settore moda interessate al mercato USA), la settima edizione di *Invest your talent in Italy* (programma di alta specializzazione per studenti stranieri), la partecipazione collettiva allo IAC (*International Astronautical Congress*) a Baku e l'acquisto di banche dati specializzate per le analisi di mercato. Inoltre è stata finanziata su questa linea una quota del progetto straordinario di supporto alle eccellenze del “Made in Italy” nella filiera automotive in occasione del Gran Premio di Formula 1 di Imola. Su questa linea al 16 giugno 2023 risultano impegnati 8,3 milioni di euro e spesi 5,1 milioni.

Per le **misure a sostegno della penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati anche attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione**, al momento sono finanziate 30 iniziative, che hanno visto la partecipazione di 1.000 operatori italiani, tra le quali dieci per accordi con le GDO in vari Paesi, principalmente per il settore agroalimentare, tra i quali: Carrefour in Spagna, Rouses Markets e Cost Plus World Market negli USA, Central Food Retail in Thailandia ed Epermarket in Cina. Tra le principali iniziative finanziate vi sono il progetto di rilancio della moda italiana negli USA, il proseguimento del progetto High street Italia -Showroom permanente del Made in Italy a Seoul e i desk sulla proprietà intellettuale negli uffici ICE di: Istanbul, Mosca, New York, Pechino, Bangkok, Buenos Aires, Città del Messico, Ho Chi Minh, Kiev, New Delhi e San Paolo. Inoltre è stata finanziata su questa linea una quota del progetto Bonus digitale gestito da Invitalia. Al 16 giugno 2023 risultano impegnati su questa linea 14,7 milioni di euro e spesi 8,7.

Circa **il sostegno all'utilizzo degli strumenti di e-commerce da parte delle piccole e medie imprese**, ad oggi sono finanziate 12 iniziative con 1.588 operatori italiani partecipanti, tra cui il rinnovo dell'accordo con Alibaba B2B, HyVee negli USA per il settore agroalimentare, Société des Alcools du Québec e Liquor Control Board Ontario” in Canada per gli alcolici, oltre al prosieguo degli accordi con Zalando in Germania per il settore moda e Lazada in Thailandia.

Inoltre sono state finanziate su questa linea quote del progetto di supporto alle eccellenze

del “Made in Italy” nella filiera automotive in occasione del Gran Premio di Formula 1 di Imola e quote del Bonus digitale. Al 16 giugno 2023 risultano impegnati per gli strumenti di e-commerce 19,3 milioni di euro e spesi 14,8.

Sulla linea **attrazione investimenti esteri**, al momento sono finanziate 23 iniziative con 22 partecipanti italiani, tra cui la prosecuzione di 9 desk AIE all'estero (Londra, Istanbul, Pechino, New York, Hong Kong, Tokyo, Berlino, Dubai, Parigi), il finanziamento di 13 unit per la *lead generation* (New Dehli, Mumbai, Seoul, Toronto, Sydney, Berna, Vienna, Doha, Tel Aviv, Varsavia, Stoccolma, Madrid e Bruxelles) e la partecipazione ai maggiori eventi del settore, come MIPIM e MAPIC in Francia e Jp Morgan in USA. Al 16 giugno 2023 risultano impegnati per l’attrazione investimenti esteri 3,9 milioni di euro e speso 1.

Infine, sulla linea **a supporto bandi e gare internazionali**, sono ad oggi finanziate 4 iniziative con 23 partecipanti italiani, tra cui l'osservatorio gare e appalti a Montreal e quote del progetto straordinario di supporto alle eccellenze del “Made in Italy” nella filiera automotive in occasione del Gran Premio di Formula 1 di Imola e del Bonus digitale gestito da Invitalia. Al 16 giugno 2023 risultano impegnati su questa linea 2,4 milioni di euro e spesi 0,8.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



190400051450